



Diamo il benvenuto ai ragazzi di Franceschini che s'affacciano sulla soglia del professionismo



Battaglin e Knudsen due carte importanti



Dieci debuttanti più due esperti
Il lavoro in fabbrica oltre le corse:
il norvegese campione olimpionico nella officina degli stampi

Presentiamo le due grandi speranze della Jolljceramica: in alto Giovanni Battaglin, vincitore del Giro d'Italia per dilettanti; qui accanto il norvegese Knut Knudsen, campione olimpionico dell'inseguimento individuale

corridori studiano e sei lavoreranno in stabilimento: Knudsen nell'officina degli stampi e Andresen nel reparto falegnameria. Naturalmente, avranno il tempo per allenarsi. La nostra non sarà una squadra di vizianti...».

Lo sport della bicicletta piace a Ferruccio Franceschini che è stato amico di Coppi, che da un ventennio vive nell'ambiente. «Al settanta per cento per me è passione e al trenta per cento prestigio per l'azienda», sottolinea il presidente della Jolljceramica, titolare di un'azienda che produce pavimenti e rivestimenti in ceramiche d'arte ispirandosi alla tradizione artigianale per quanto riguarda gli smalti ed il gusto della decorazione. Un'azienda che pur avendo un assetto industriale ha mantenuto inalterate le caratteristiche della lavorazione a mano, ottenendo alti riconoscimenti in campo nazionale ed internazionale fra cui il Mercurio, l'Ercolo d'oro, il Premio Europeo Ceramica e un attestato del governo jugoslavo.

Da parte sua, la Jolljceramica ha istituito un premio mondiale della ceramica per coloro che operano nel settore da oltre ventiquattro anni, premio che nel '73 toccherà a cinque italiani, e a rappresentanti delle seguenti Nazioni: Cecoslovacchia, Giappone, RDT, Jugoslavia, Stati Uniti. Ma torniamo al ciclismo elencandovi i dodici ragazzi affidati alle cure di Marino Fontana che in ordine alfabetico sono: Thorleif Andresen, Alessio Antonini, Federico Baldan, Giacomo Bazan, Giovanni Battaglia, Enzo Brentegani, Pierino Gavazzi, Pietro Gambarotto, Franco Mori, Knut Knudsen, Romano Tumellero e Dorino Vanzo.

È una compagine tutta da scoprire, che ha detto la sua in maniera preminente in campo dietantistico, che allinea passisti, velocisti e scalatori e che è attesa con particolare curiosità al cosiddetto battesimo del fuoco. Il signor Franceschini pensa che il suo Battaglin e Francesco Moser potrebbero dar vita ad un acceso ed interessante dualismo, quel dualismo di cui il professionismo necessita per suscitare passioni assopite; il signor Franceschini, il presidente dei ciclisti che pedalano e lavorano (proprio una nuova teoria) gioca due carte importanti: il citato Battaglin e quel Knudsen (vincitore fra l'altro del Giro di Norvegia) che ha già una storia: la singolare storia del giovanotto nato in un Paese senza piste, e che in pista (a Monaco) si è laureato campione olimpionico.

Due carte importanti e molte speranze, una ventata di freschezza, di energia chiamate a dare una scossa per cambiare le vecchie e logore gerarchie.

CASALSERUGO (Padova), novembre. Una nuova squadra s'affaccia sulla soglia del professionismo. È il Gruppo Sportivo Jolljceramica al quale è di rigore il benvenuto, non solo per motivi di cortesia, ma soprattutto per quanto andremo a spiegare. Intanto sarà bene precisare che si tratta di un marchio già noto, anzi notissimo nel mondo del ciclismo dilettantistico. È il marchio di Giovanni Battaglin, per intenderci, del ragazzo che ha vinto il Giro d'Italia della categoria, e a proposito di vittorie, figuratevi che nel rendiconto del direttore sportivo Marino Fontana s'arriva a quota 130. È il marchio che ha istituito il «Braciale d'oro» per i miglior pistard (velocisti e inseguitori), dando così un notevole apporto al ciclismo giovanile «un apporto che non verrà a cessare anche se faremo il gran salto», ha precisato il presidente Ferruccio Franceschini.

È un salto anticipato di un anno, e Ferruccio Franceschini, personaggio dinamico, di larghe visuali, spiega il perché di questa decisione. «Abbiamo tenuto conto che il ciclismo professionistico ha bisogno di forse fresche e che sarebbe stato un peccato lasciarci scappare ragazzi allevati in casa; abbiamo avuto il coraggio di presentarci con una squadra composta da nomi in massima parte conosciuti nel raggio di un paese, ed è già un risultato, mi pare. Il risultato di portare un contributo nella situazione di un ciclismo tutto da rinnovare. Non abbiamo fretta, ma pensiamo di farci valere. È una

formazione con un'età media di 22 anni: dieci elementi su dodici sono debuttanti; abbiamo ingaggiato Franco Mori e Tumellero per dare esperienza al complesso; la lode della nostra decisione si chiama Battaglin, ventun primavere, forte scalatore, un bravo passista, un pedalatore di fondo che deve però imparare molte cose, ma tutti potranno esprimere le loro doti...».

«A cominciare dal norvegese Knudsen, campione olimpionico dell'inseguimento...».

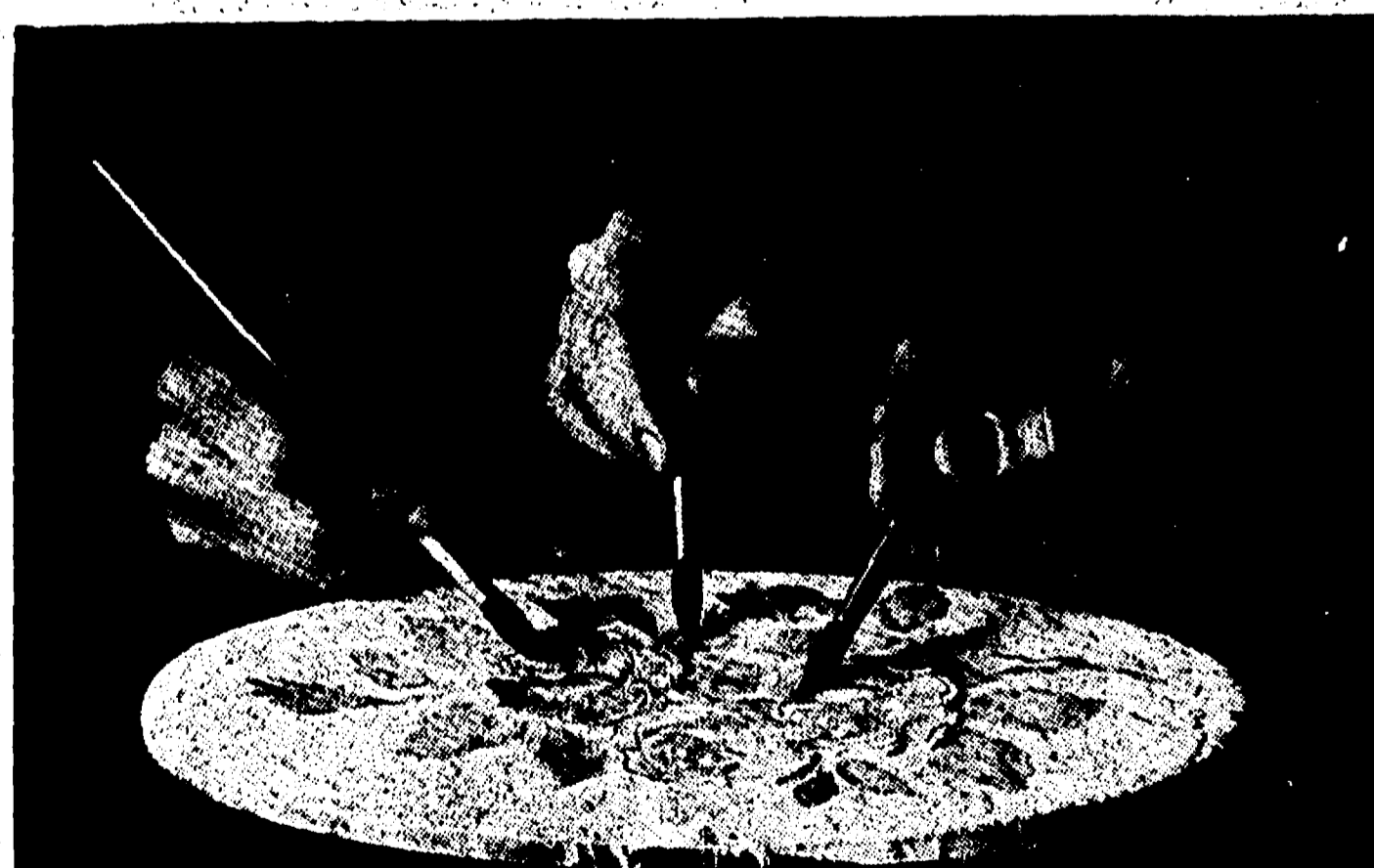
«Knudsen è salito clamorosamente alla ribalta di Monaco mettendosi in luce mezzi atletici che i tecnici ritengono notevoli. Insieme a lui, ha firmato per noi un altro norvegese che a Monaco ha disputato la gara della Cento km.: Andresen.»

«Difficile la firma di Knudsen?».

«Facile. Gli ho detto: ti diamo da lavorare in fabbrica e la possibilità di affermarti tra i professionisti e ha accettato subito la proposta.»

«Lavorare in fabbrica?».

«Sicuro. Quattro dei nostri



RIVIVE NELLE NOSTRE MANI
jolljceramica

maioliche dipinte a mano

i Moltobuoni Molteni



I "Moltobuoni Molteni"... e non a caso!

La Molteni di Arcore, nasce, infatti, dalla grande scuola dei maestri salumieri della Brianza di cui ha conservato inalterate nel tempo le antiche ed esclusive ricette.

Questa "bontà" non è quindi solo una questione

di materie prime, selezionatissime, ma anche e soprattutto di lunga esperienza rimasta, alla Molteni di Arcore industria all'avanguardia in campo europeo, sempre ancorata alle più genuine tradizioni artigianali.

la stessa tradizionale "bontà" nei prodotti in scatola Molteni.



Oscar mondiale dell'alimentazione

"Ercolo D'Oro"

